

Brasile: le istituzioni sanitarie cattoliche si riuniscono per affrontare le sfide della sostenibilità e della fedeltà nella missione

I° congresso brasiliano della ‘Associazione Brasiliana delle Istituzioni Cattoliche Sanitarie’ (ABICS)

di p. Leo Pessini

Per la prima volta nella storia del Brasile, le diverse entità cattoliche che gestiscono strutture sanitarie si sono riunite in un evento incentrato sulla discussione di questioni relative al settore, preoccupate del problema della sopravvivenza, della sostenibilità e della missione nell'area. Dal 16 al 18 luglio 2018, sotto l'egida della Arcidiocesi di Rio de Janeiro (RJ), è stato organizzato il primo congresso brasiliano delle istituzioni sanitarie cattoliche.

Questo evento ha cercato di integrare e rafforzare le istituzioni sanitarie cattoliche in Brasile, creando delle buone opportunità per scambiare conoscenze e formulare proposte per la sostenibilità e la qualità nella loro gestione, senza rinunciare all'obiettivo primario di mantenere viva la missione della cura verso i più bisognosi. Questo evento ha visto la partecipazione di oltre 400 rappresentanti impegnati nella gestione delle istituzioni sanitarie cattoliche in Brasile, religiosi e dirigenti di queste organizzazioni. Si è cercato di unire le forze per avviare un processo collegiale al fine di rendere le istituzioni sanitarie cattoliche sempre più integrate fra di loro, sostenibili e in linea con i valori cristiani ed evangelici.

In questo evento, è stata formalizzata la creazione dell'ABICS – *Associazione Brasiliana delle Istituzioni Cattoliche Sanitarie* – che d'ora in avanti coordinerà tutti gli sforzi di unione e cooperazione delle entità sanitarie cattoliche in Brasile. Un'altra iniziativa importante è stata la presentazione del primo censimento delle istituzioni sanitarie cattoliche, sempre finalizzato alla gestione di queste istituzioni: missione, carisma, identità cristiana, salvaguardia dei valori etici cristiani e cattolici nell'assistenza sanitaria, professionalità e sostenibilità economica.

Per il cardinale Orani João Tempesta, presidente onorario del raduno, “*il congresso brasiliano delle istituzioni sanitarie cattoliche si sviluppa in comunione con le linee guida del santo padre, papa Francesco, in tensione con il suo appello ad una sempre crescente necessità di professionalità, trasparenza, controllo, sobrietà, responsabilità e audit nelle congregazioni cattoliche. Mantenendo sempre vivo e qualificato l'impegno evangelico ad assistere i più bisognosi, le nostre strutture sanitarie devono essere aperte alla collaborazione di tecnici e professionisti, con progetti comuni e condivisione di buone pratiche professionali. Siamo fiduciosi che solo attraverso la nostra unione saremo in grado di affrontare meglio le sfide che vengono presentate e raggiungere gli obiettivi comuni nella promozione dell'assistenza sanitaria rivolta all'essere umano nella sua pienezza*”.

Papa Francesco è stato rappresentato in questo evento dal cardinale Peter A. Turkson, prefetto del nuovo dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Mons Turkson ha tenuto un discorso programmatico all'inizio dell'incontro: manifestando la sua gioia per essere presente all'evento, ha ringraziato per l'invito e ha parlato dell'identità e della missione del nuovo dicastero vaticano che lui presiede, in riferimento soprattutto all'assistenza sanitaria cattolica.

Dopo aver commentato le principali sfide in cui si stanno confrontando le istituzioni sanitarie cattoliche (disumanizzazione delle cure, mentalità aziendale incline al profitto e mercificazione dell'attività di cura, utilitarismo e relativismo etico, questioni bioetiche legate alla ricerca, etc.), il cardinale Turkson ha ricordato le priorità della presenza cattolica nel mondo della salute, a partire

dalle *Linee guida etiche e religiose per i servizi di assistenza sanitaria cattolica della conferenza episcopale nord americana*.

Il cardinale ha affermato che “queste ‘Linee Guida’ evidenziano il dovere di difendere la *sacralità e la dignità della vita umana, la cura dei poveri e degli emarginati, contribuiscono al bene comune, esercitano un’amministrazione responsabile delle risorse, difendono i diritti della coscienza e forniscono assistenza che risponde ai bisogni olistici della persona*”. E ha concluso il suo discorso affermando che “*fin dall’inizio la Chiesa è sempre stata impegnata nella cura degli ammalati e dei sofferenti. Nel corso dei secoli, l’assistenza sanitaria cattolica ha risposto a questa sua vocazione e missione all’assistenza e alla cura, attraverso i suoi membri e le sue istituzioni. Nelle loro comunità ci sono uomini e donne e gruppi che si distinguono come esempi brillanti per le generazioni presenti e future*”.

P. Leocir Pessini, superiore generale dell’Ordine dei camilliani, ha proposto una conferenza sul tema della *Filantropia come missione*. Per i religiosi, non esiste una formula magica per risolvere la complessa equazione tra responsabilità sociale e sostenibilità economica. “*Viviamo in un’economia di mercato senza cuore e senza volto, che abbandona facilmente chi ha il minimo per vivere e contemporaneamente ha bisogno di assistenza sanitaria, come ci ricorda papa Francesco. Siamo di fronte a una realtà che richiede competenza e sensibilità umana, etica ed evangelica, insieme a una dedizione professionale per amministrare queste istituzioni*”.

Il primo congresso brasiliano delle istituzioni sanitarie cattoliche è stato organizzato dall’arcidiocesi di Rio de Janeiro, dall’Hospital São Francisco na Providência de Deus, l’Ambulatório da Providência, la Casa de Saúde São José e l’Hospital São Vicente de Paulo.

La nascita dell’Associazione Brasiliana delle Istituzioni Sanitarie Cattoliche (ABIC) è stata annunciata da Frei Francisco Belotti, presidente della *Fraternidade São Francisco de Assis na Providencia de Deus*, ed ha presentato il progetto del *Nave ospedale ‘papa Francisco’*, ufficialmente lanciato il 8 dicembre 2017 per soddisfare le esigenze delle comunità fluviali della regione amazzonica.

Parlando dell’origine di questo progetto diretto alla regione amazzonica, Frei Francisco ha spiegato che quando il papa ha visitato Rio de Janeiro nel 2013, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, ha visitato anche l’*Hospital da Penitencia*. Il Papa in quell’occasione ha chiesto: “*Tu sei presente in Amazzonia?*” E il fratello ha risposto: “*No*”, e il papa ha suggerito: “*allora devi andare*” ... e in risposta a questa richiesta di Papa Francesco, di partire, di incontrare persone nelle periferie geografiche, nel 2014 la sua organizzazione ha rilevato l’Hospital Santa Casa de Misericórdia de Óbidos-Pará e il 9 aprile del 2015 quello a Juruti-Pa, che si trova sulle rive del Rio delle Amazzoni. E ora questo nuovo progetto della *Nave ospedale ‘papa Francisco’* (investimento iniziale con la barca da 5 milioni di dollari U.S.) sarà presto operativo e offrirà i suoi servizi ad un gruppo potenziale di oltre 700.000 persone in 12 municipi e in più di 1.000 comunità, nell’area amazzonica.

Oggi non possiamo più essere presenti nell’area della salute da soli. Semplicemente non potremmo sopravvivere. Di fronte a un mondo e una cultura sempre più globalizzati, plurali, indifferenti e non meno ostili ai valori evangelici, abbiamo bisogno di essere uniti e in comunione non solo per rispondere al bisogno di una sopravvivenza dignitosa (sostenibilità economica), ma soprattutto per la difesa della cura e della solidarietà. Audacia, creatività e intelligenza del cuore hanno bisogno di diventare operativi e protagonisti nel disegnare una nuova realtà di speranza per l’area istituzionale cattolica della salute brasiliana.